



«No, non ho parlato di pena di morte con i leader cinesi. D'altra parte bisogna pensare



al rapporto col numero degli abitanti. I cinesi sono talmente tanti». Silvio Berlusconi,

candidato al Premio Nobel per la Pace (Radio Radicale, 2 settembre).

Giustizia, l'opposizione impone il dibattito

Lo scandalo del Senato non si ripeterà alla Camera. Il presidente Casini vuole il confronto Sulla Cirami nessuna urgenza. La destra s'arrabbia. Violante: ci batteremo con tutte le forze

Pasquale Cascella

«Ove concluso», sentenza il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Che ha mantenuto la promessa di non accontentare tutti, in questo girone di ritorno del grande scontro sul legittimo sospetto, ma ha ottenuto il risultato di non consentire a nessuno di dichiararsi scontento. Il mitico re Salomone non avrebbe potuto far meglio. O peggio, a seconda dei punti di vista.

Dunque, Casini alla conferenza dei capigruppo ha detto tre volte sì. Due volte all'opposizione. La prima all'esame congiunto del provvedimento cosiddetto Cirami (cosiddetto giacché dopo la forzatura dell'emendamento omnibus del senatore Carrara a palazzo Madama la denominazione è dubbia) da parte delle commissioni Giustizia e Affari costituzionali, anche se il presidente si preoccupa di avvertire che non può considerarsi un «precedente».

SEGUE A PAGINA 4



INSIEME PER UNA DEMOCRAZIA PULITA

Cornelio Valetto

Le settimane di questo settembre ci diranno se le forze che sono all'opposizione in Parlamento hanno deciso che è ora di programmare la lunga marcia verso le elezioni del 2006; i lavori parlamentari previsti saranno un banco di prova molto impegnativo e porteranno sicuramente a confronti severi dai quali occorrerà trarre conseguenze logiche. Parimenti la manifestazione per la legalità del 14 settembre a Roma ci dirà se stanno crescendo il numero e la partecipazione dei cittadini, che capiscono che la libertà democratica è a rischio in questo Paese. Sono due avvenimenti che non possiamo considerare disgiuntamente perché entrambi concorrono ad uno stesso obiettivo: esprimere democraticamente con l'azione e la partecipazione un no alla demagogia parolaccia e al modo fallimentare di governare di una destra, sempre più destra, e sempre più illiberale.

SEGUE A PAGINA 30

HO DIRITTO DI STARE IN PIAZZA

Margherita Hack

Il presidente del Senato Pera, che si è recentemente distinto per il suo poco rispetto per l'Assemblea che ha l'onore di presiedere, impedendo un'ampia discussione su un argomento così controverso e probabilmente incostituzionale quale il legittimo sospetto, mostra ora quale sia il suo concetto di liberalismo. Egli ritiene che la politica la debbano fare solo gli eletti del popolo, il quale popolo invece deve occuparsi d'altro. Non ha il diritto, secondo il filosofo liberale Pera, di esprimere in modo non violento il proprio dissenso nei confronti del governo e del Parlamento. In altre parole «Ragazzi lasciateci lavorare». Egli ci ammonisce severamente che tocca al governo di governare e al Parlamento di fare le leggi. Ma chi lo ha mai messo in dubbio?

SEGUE A PAGINA 31

Nuovi fascismi

LETTERA DA NEW YORK

Luciano Rebay *

Caro Furio, scontento a credere che venga oggi messa in dubbio, in Italia, la legittimità della cattedra di giornalismo internazionale, istituita con un contributo di 1,8 milioni di dollari dalla Fondazione Sanpaolo («Sanpaolo Professorship in International Journalism at Columbia University»), che la mia università ti assegnò per chiara fama oltre dieci anni or sono. Traduco dal comunicato dell'ufficio stampa della Columbia diramato in quell'occasione (6 giugno 1991). Vi si legge fra l'altro: «Furio Colombo è un eminente giornalista, scrittore, docente universitario e direttore aziendale di fama mondiale. Giornalista dal 1960, è corrispondente di uno dei maggiori quotidiani italiani, La Stampa, e collaboratore dei settimanali Panorama, L'Espresso e L'Europeo. Ha curato documentari di tema culturale e politico per la radio e televisione italiana. Negli Stati Uniti, scritti suoi sono apparsi nel New York Times e nella New York Review of Books, di cui dirige l'edizione italiana. La rivista dei libri. È autore di ventun libri, fra cui God in America (1984) presso la Columbia University Press.

*Giuseppe Ungaretti
Professor in Italian Literature,
Columbia University

SEGUE A PAGINA 31

Berlusconi chiede i conti a Tremonti

Fassino: deve essere il premier a riferire in Parlamento. Pubblico impiego, i sindacati minacciano lo sciopero

ROMA Silvio Berlusconi chiama a rapporto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti per chiedere chiarimenti sui conti sempre più disastrosi e per preparare la stangata d'autunno. In arrivo maxicondoni, ticket sanitari e molto probabilmente anche un attacco alle pensioni. I previsti 20 milioni di euro e da reperire «senza lacrime e sangue» sono ormai una pia illusione.

La disastrosa situazione dei con-

ti pubblici sarà al centro del dibattito alla Camera il prossimo 19 settembre. Il leader dei Ds Piero Fassino chiede che sia Berlusconi a riferire la posizione del governo. «Tremonti - afferma il segretario della Quercia - non è affidabile, né credibile».

Intanto si apre lo scontro sul pubblico impiego: Cgil Cisl e Uil minacciano lo sciopero.

ALLE PAGINE 2 e 3

Scuola

Moratti si autocelebra
Ma nelle materne sperimentazione verso il rinvio

COMASCHI e GERINA A PAGINA 8

Irak

Il cardinale Kasper:
«Non esistono guerre giuste, solo la pace lo è»

MONTEFORTE A PAGINA 14

Trattato di Kyoto, Russia e Cina dicono sì. Bush resta solo



Gas e smog si disperdono per i cieli della Siberia

FONTANA e GRECO A PAG. 13

LETTERA DEGLI EDITORI DE L'UNITÀ

Caro Furio, come ben sai, abbiamo seguito, anche se assenti dall'Italia, la campagna di denigrazione di cui sei oggetto, tanto virulenta quanto infondata.

Vogliamo che ti giunga la solidarietà della società editrice dell'Unità, come ti è giunta quella del Comitato di Redazione, di personalità illustri e dei lettori.

Marialina Marucci
Francesco D'Etto
Giancarlo Giglio
Giuseppe Mazzini
Alessandro Dalai

SEGUE A PAGINA 30

Undici settembre

L'AMERICA NON VUOL PIÙ PORTARE IL LUTTO

Bruno Marolo

Il coro è assordante. Un anno dopo le stragi dall'11 settembre, dell'America si leva, possente, unanime, una preghiera. È rivolta ai direttori dei giornali, ai programmisti delle televisioni, ed è questa: «Per favore, non inondateci di rievocazioni e commemorazioni. Ora basta con la retorica. Lasciateci in pace». Si avvicina il giorno dell'anniversario e qualcuno ha ancora paura. Corre voce che i terroristi vogliono celebrare la data a modo loro, con un nuovo attentato, e soprattutto a Washington c'è chi sta cercando un pretesto per non uscire di casa.

SEGUE A PAGINA 15

fronte del video

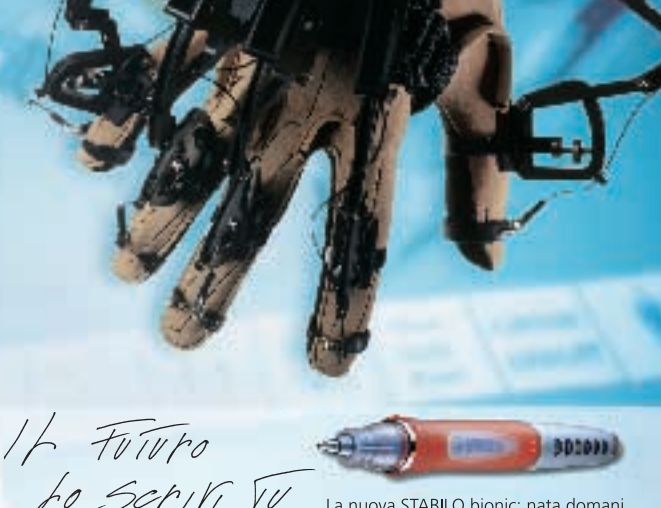
Maria Novella Oppo

Treconti
Visibilmente soddisfatto, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi...: così cominciava il servizio del tg1 da Johannesburg. E, se ci fate caso, così cominciano quasi tutte le telecronache delle sortite berlusconiane. La Rai sta diventando un po' il «Corriere dei Piccoli» dell'etere e tutti gli inviati al seguito del premier potrebbero cominciare così: «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura». Che il mondo vada pure a rotoli e i poveri muoiano pure di fame: Berlusconi alla fine sorriderà soddisfatto e sventolerà beato il suo miliardo di carta straccia. Anzi il nostro, perché i suoi soldi mica sono in mano a Giulio Treconti, uno che quando pensa si gratta il cucciolo come Stanlio e parla con la vocetta di Stanlio per dirci che tutto va bene; manca solo qualche miliardo di miliardi e poi i conti pubblici sono esatti al centesimo. È vero che la scuola è nel caos, gli ospedali chiudono, i prezzi salgono, le tasse aumentano e perfino il calcio minaccia di soccombere, ma Berlusconi è perennemente soddisfatto. E ora promette di usare tutta la sua autorevolezza per sistemare, dopo l'Italia, il resto del mondo. Il primo pensiero naturalmente è per gli affamati, ai quali manda a dire che possono cominciare, intanto, a masticare un po' di inglese.

www.stabilo.com

STABILO

Steve Claridge, 27 - Progettista di videogame



1/6 Futuro lo scrivi tu
La nuova STABILO bionics: nata domani

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it